

tenuti modali, per esempio un "cosa, come, dove, quando". Il recaglio innato del resto fornisce affettivo-pulsionale possa essere tradotta in un comportamento, è indispensabile darle dei conto di posizioni, valenze, modi di essere nel momento, il sentire. Affinché una condizione cano disposto dalle componenti modali o elaborative - giacché emozioni e motivazioni indipendente dalla rappresentazione di qualcosa, significa rifletti o schemi di comportamento - questi sono dati per la appunto dalle componenti modali o elaborative - giacché emozioni e motivazioni indipendente dalla rappresentazione di qualcosa, significa rifletti o schemi di comportamento non trasmettono che portano al comportamento proattivo. Le condizioni affettivo-pulsionali non trasmettono dizzate agli accadimenti, mentre le motivazioni indiscutibili delle apprezzate e spesso e orientative limbico. Le emozioni definiscono delle risposte fisologiche e comportamentali molto standardizzate. Abbiamo visto come esistono stati affettivo-pulsionali, le emozioni e le motivazioni, che rappresentano la parte più profonda e innata del comportamento, frutto principale del sistema componeenti modali (le rappresentazioni), dobbiamo vedere la composizione come un'attività di un comportamento dato da un mix di componenti dispostizionali (affettivo-pulsionali) e di altri componenti emotionali (rappresentazioni). D'altra canto, se è vero che l'attività di crescere, di cinesi, di luoghi e tempi, in altri momenti si attiverà il sistema agonistico e con il predatore e con lui un certo stato emotionale è un meno ben preciso di rappresentazione di risultata sempre il frutto della chiamata in azione di singoli muscoli. In certi momenti si attiva la vivamente si attivano: un po' come quando facciamo esercizio muscolare, allorché la presentazione che il sistema è portenziamente coinvolgibile nella sua interezza, ma solo alcune parti effettuano l'espressione - per la appunto un ex-primo cioè un portar fuori e quindi manifestare. Dicendo che l'espressione - per far emergere quello "stato mentale" di cui il comportamento altro non contemporaneamente per il quale "significa" che tutto il sistema si attiva in causa di tutto il sistema cognotivo dell'individuo. Cioè non significa che tutto il sistema si attiva contemporaneamente per far emergere quello "stato mentale" di cui il comportamento altro non in un cane è sempre il frutto di una convergenza di funzioni e di una chiamata

## Premessa

# Apprendimento avanzato

## Ventitreesimo capitolo

che possono essere considerate i principali precuratori dell'apprendimento cognitivo: i) l'idea che il caeca consideravole sulla interpretazione skinica della apprendimento, attraverso tre proposte gli scimpanzé risolvano i loro problemi. Negli anni '40 sarà Edward Tolman a porre un'ipotesi scimpanzé in discussione il procedimento solutivo per tenetivo causale, osservando il modo in cui messo in discussione il procedimento ad altre scuole di ricerca. Come sappiamo, già Wolfgang Kohler aveva altri studi appartenevano d'all'apprendimento non significativa misconoscere le scopre fatte da finito nello'interpretazione dell'apprendimento non precisi. Questo significa che avranno fatto da facile descrivibile-esplicativa, fenomeni ben precisi. Questo significa la propria suscoguiti nello studio di questi processi, hanno posto in evidenza, classificando attraverso la propria abbiamo visto che esistono diverse forme di apprendimento e i diversi approcci, che si sono

### 23.1 Apprendimento cognitivo all'apprendimento

dizioni accidniali della crescita, non sempre adeguati al compito adattativo.

specifiche dell'ambiente di vita, dall'altra ha, come punto deboloc, L'essere dipendenze dalla conoscenza del mondo correlazione tra le dotazioni del soggetto e le sfide se da una parte conseguirebbe una migliore correlazione di altri-vivo-pulsionali. L'esperienza quindi, che danno modali scorrettamente espressione degli stati affettivo-pulsionali. L'esperienza quindi, di arresto nello sviluppo, processi di regressione o alterazioni del profilo; iii) inadeguate, ovvero per l'adattamento e il pieno sviluppo ontogenetico; ii) trauma-tiche, cioè che causano fenomeni soggetto, per cui possiamo avere esperienze: i) carenziali, cioè mancanza di contenuti necessari rispetto alle esigenze fisiche dell'anima, L'appreso risente in modo considerabile della vita di innato è stato raro in milioni di anni e di conseguenza esprime una considerabile adattazione familiare e quindi assonanza con tutto quello che lo circonda. Purtroppo, mentre il repertorio mondano, a stare bene nelle situazioni ordinarie, a cavarsela rispetto alle sfide quotidiane, a trovare del contesto di vita del cane. Le esperienze autano il soggetto a essere competente nel proprio modello che risultano più adattativi, ovvero adeguati e funzionali, alle caratteristiche specifiche getto è pernante fondamentale perché forniscano alle tendenze affettivo-pulsionali del cane dei esperienze individuali fatte da quel cane, per cui parlamo di posteriori. L'esperienza del soggetto è generale istintivi tutte le dotazioni innate possono evolvere in vere e proprie conoscenze. Parliamo di comportamenti appresi, ovvero che risultano dalle specifiche comportamenti istintivi e in genere le dotazioni innate possono evolvere in vere e comporre, date dagli istinti.

e dalle motivazioni; ii) le componenti collaborative non apprese, vale a dire i modelli innati del componente affettivo-pulsionali, vale a dire i movimenti del comportamento, date dalle emozioni cui l'espressione "a priori". Nel comportamento impulsivo dobbiamo pernante distinguere: i) le trvi o impulsivi, che vengono cioè prima di qualsiasi esperienza individuale del soggetto, da schemaatico, sotto forma di menabò espresivi che vengono anche definiti comportamenti istintivi o impulsivi, che vengono cioè prima di qualsiasi esperienza individuale del soggetto, da al cane un repertorio modale, di tipo reattivo (emozionale) e protattivo (motivazionale) molto

Per l'appreccio cognitivo l'animale non è passivamente esposto agli stimoli, ma extrae dal mon-

## 23.2 Le conoscenze e l'apprendimento

Le teorie cognitive sull'apprendimento si basano sul concetto di schema. Cosa significa? Vuol sua capacità di raggiungere i propri interessi.

Una conoscenza, che consente al soggetto di avere una disposizione uno strumento che accresce la dei possibili soluzioni. Come terzo aspetto, l'apprendimento non produce un automatismo, ma sul fatto che l'individuo ha collegate quel problema ad altri problemi simili, individuando così l'identificazione causale. Il tentativo mirato, l'utilizzo cioè di ricette solutive utili (euristiche), si basa invece comprendenze la porta, deve cioè capire, in virtù di un processo di attribuzione e individuare le cause di un problema. Questa significa che per risolvere un problema l'animale prima di tutto processso di apprendimento, in quanto coinvolto all'interno di un obiettivo che vuole raggiungerne e che lo spinge a operare. Come secondo aspetto, l'apprendimento non si realizza attraverso tentativi casuali, bensì attraverso tentativi mirati, cioè coerentemente alla tipologia e ai requisiti strutturali del problema. Questa significa che per risolvere un problema l'animale prima di tutto processso di apprendimento, in quanto coinvolto all'interno di un obiettivo che vuole raggiungerne il successo un obiettivo; iii) l'idea che i topi si costituiscono una mappa cognitiva, cioè una struttura rappresentazionale dell'ambiente.

Ciò porta verso un obiettivo; iii) l'idea che i topi si costituiscono una mappa cognitiva, cioè una molari e comportamenti-tattica o molari; ii) l'idea che il comportamento sia finalizzato ovvero che sanciranno la nascita dell'appreccio cognitivo, da ricordare il modello Test-O-perate-Test-Exit (TOT-E) di Miller, Galanter, Pribram o il concetto di rappresentazione introdotto da Eric Bertrand. Diciamo che, nella visione cognitiva, innanzitutto il soggetto è protagonista del che partire dai decenni successivi molte saranno le proposte che andranno in questa direzione e orientato verso un obiettivo; iii) l'idea che i topi si costituiscano una mappa cognitiva, cioè una struttura rappresentazionale dell'ambiente.

corpo so nello apprendimento per trasferimento; ii) a un problema vero e proprio, dove non è dizione di scacco, quando cioè l'ente-evento chiede un processo di adeguamento abbastanza competenze operative consontano al soggetto di trovare una soluzione davanti; i) a una con-

o problematiche.

di processi e delle risorse di *copying* ossia delle strategie di adattamento alle situazioni di scacco capire il potenziale di rischio e di opportunità di una certa situazione, ma sapere poi costruire prima. Apprendere significata perennare non solo valutare, cioè sapere estirare e interpretare, ossia non è mai sufficiente davanti a una situazione simile ma necessariamente "non identica" alla processo che Jean Piaget chiamerà di "assimilazione e accommodamento", poiché la ripetizione in cui queste ultime sono simili alla prima. Si tratta del processo di "generalizzazione", quello che una risposta acquisita in una situazione verrà effettuata in altre situazioni nella misura occorre semplicemente sapere ad esempio. La terza legge di Edward Thorndike, o legge del trasferimento, ci dice che le situazioni sono sempre un po' differenti, per cui non basta ripetere quanto già si è appreso, ma viene a vincere, per cui impara a costruire nuovi dispositivi operativi. Inoltre, che le ricchezza. Il cucciolato apprende che, di fronte alle situazioni, non sempre li suoi approcci di interazione. Una situazione appartenente priva di interessa non nasconde, al contrario, grandi opportunità. L'ambiente di vita per il cucciolato è solo parzialmente consciuto dal partimonto ereditario, se una situazione rischiosa oppure non mette a sua attenzione comozionale oppure suo piacere e che lui deve imparare ad affrontare. Le risorse valutative gli servono per capire se il mondo si presenta al cucciolato come un insieme di opportunità e di rischi che interessano il risorse di estrazione e di valutazione.

comportamento, il cucciolato è molto espanso a tutto ciò che lo circonda, perché manca ancora di genetico. Sia da un punto di vista emotivale sia motivazionale, che rappresentano i motori del ricercare di un finissaggio ciò di acquisire qualche specificità che tuttavia si porta nellesperienza alla mondo come un entità dotata di propensioni innate che tuttavia si porta nellesperienza alla costituire il suo adattamento in vista dell'età adulta. Abbiamo detto che il cucciolato si presenta alla costruzione delle competenze è molto importante per la formazione del cane e consente di terra subito dopo.

dell'ente-evento; iii) predizione, ovvero quale pregheranno posso farmi rispetto a ciò che capisce; iv) interpretazione, ovvero cosa significa, cosa io possa aspettarmi da un ente-evento, in termini di emozione provocata e di fornire informazioni aggiuntive sul significato dell'evento, in grado di gestire il secondo momento vede l'entità in campo di conoscenze di valutazione, in grado di elaborare, la situazione diviene un elemento che si stacca dal contesto e diventa un ente-evento da elaborare. Informazione attraverso operazioni di congiunzione, complemento, rilevanza, cosiche inferiori base di marker o parole-chiave di riccrea; ii) mettendo insieme i dati in struttura complessa di do dei dati in modo attivo, vale a dire: i) selezionando degli elementi significativi prescelti sulla

condizione fisologica o psicologica; ii) nella fase di ricerca il soggetto non ha una meta' ben un obiettivo specifico, ma indica uno stato di mancanza generica, che può essere dovuta a una di apprendimento vede le tre fasi come segue: i) il momento di language non è orientato verso Cavallo di battaglia del behavorismo con il nome di "condizionamento operante", tale forma

#### I) Apprendimento associativo operante

si ottengono dalla controparte. raggiungibile e su tentativi solitari mirati; 4) l'apprendimento al buio, basato sulle risposte che accomodamento; 3) l'apprendimento solitario, basato sul problema, ovvero su un obiettivo non aperto dalla condizione di saccò, ricordabile a un nuovo target, è basato sulla assimilazione obiettivo e di comportamenti mirati a basato sul rinforzò e sulla ricompensa; 2) l'apprendimento cessi di apprendimento più importanti: i) l'apprendimento associativo operante, privo di un costruzione delle conoscenze-competenze. Da un punto di vista operativo quattro sono i profili operativo produce non soltanto il risultato che calma l'angoscia, ma determina altri la soggetto colmare la propria angoscia sulla base di un risultato consigliato. L'apprendimento comunque ricordabile al language di cui sopra; iii) la fase risolutiva o produttiva, che vede il operativa, che vede il soggetto fare qualcosa, mettere in atto dei comportamenti che sono mancanza di qualcosa o comunque è in una condizione di angoscia di instabilità; ii) la cipali: i) la fase di ricerca o di language, che indica situazione in cui il soggetto sente la apprendimento operativo può essere spiegato prendendo in considerazione tre momenti prin-

### 23.3 L'apprendimento operativo

dei comportamenti più plastici da utilizzare come euristiche. parte dei comportamenti strutturali specifici, utili per raggiungere certi obiettivi e permettere l'attacco con i risconti sensoriali che riceve; 6) le risorse solitarie, che consentono di avere da una conoscenze topognosiche, che consentono di muoversi nel mondo avendo familiari; 5) le conoscenze topognosiche, che consentono di ricavare i caratteri di ottenere ciò che al cane di operare direttamente sulla relata esterna per modificare i caratteri di ottenere ciò che sue diverse attività di realizzazione con il mondo; 4) le competenze prattoognosiche, che consentono 3) le competenze cinestesiche, che affinano le capacità motorie ed espansive del soggetto nelle cioè di dar luogo a un gruppo che agisce in modo sistematico nei confronti degli esterni; retto con le contrapparti sociali, soprattutto nelle fasi comunicative di incontrando-conviventi; 2) le conoscenze affiliativo-realizzazioni, che consentono al cane di costituire delle sistemiche operate; riguardano i seguenti ambienti: 1) le conoscenze sociali, che consentono di interagire in modo cor-dere attraverso dei tentativi solitari mirati (euristiche). Le competenze operate più importanti sufficienze. Ladeguamento ma occorre comprendere i requisiti strutturali del problema e proce-

traverso il lavoro di selezione dell'euristica e di ricognizione di queste in un nuovo operante. attraverso dei centauri mirati (euristiche): in questo caso la costruzione delle operanti nasce attraverso il cane nel raggiungimento di un obiettivo e poi lo lascia lavorare sul problema si coinvolge il cane nelle tecniche solutive ottenute sulla tipologia del problema. In questo caso delle euristiche, cioè delle tecniche solutive ottenute sulla tipologia del problema ben specifici e quindi un processo di comprensione; c) dei centauri solutivi basati sul provare diatamente raggiungibili; b) la presenza di un problema che presenta dei requisiti strutturali di un obiettivo, vale a dire di una meta non necessariamente esplicita o comunque non imme- modo più esplicito tutte le condizioni della soluzione vera e propria, ossia: a) la formulazione di un obiettivo, prende il nome di apprendimento solutivo per euristiche, ove ritroviamo in

### 3) Apprendimento solutivo attraverso euristiche

problema, perché si tratta semplicemente di lavorare sull'accomodare un operante già prescelto. può dirsi obiettivo, perché, di fatto, è raggiungibile, e non è ancora fonte di un vero e proprio In questo modello troviamo già un orientamento preciso verso un target che tuttavia ancora non moda sulla base dei riscontri che gli derivano dalla sua azione, finché non raggiunge il risultato. nel terzo momento il cane modifica leggermente il comportamento assimilativo, ossia lo acco- condizione di saccò, perché il comportamento di assimilazione non produce vive una ii) nel secondo momento il cane non riesce a raggiungere il risultato produttivo ovvero vive una attraverso la legge del trasferimento, ossia maturando in attesa un comportamento di assimilazione; condizione precedente che era portatrice di produttività e che quindi si presenta a essere affrontata dal primo: i) nel primo momento li trova di fronte a un target-situazione che ricorda una base del feedback che riceve. Questo modello presenta le tre fasi in un modo un po' differente possiede o ha maturato delle capacità di utilizzo, per poi accomodare il modello operativo sulla vero sulla capacità del cane di conoscenze-compeenze si basa sulla generalizzazione ov- II secondo modello di costruzione di conoscenze-compeenze si basa sulla generalizzazione ov-

### 2) Apprendimento per assimilazione e adeguamento

verso, provoca qualcosa di spiacere, riceve una punizione e diminuita. di qualcosa di piacevole, ossia se riceve un rinculo, successivamente verrà confermato; se, vice- popolare comportamenti del suo reperitorio. Tale comportamento non orientato, se è produttivo non essendo un obiettivo, il cane non può cogliere i comportamenti utili, ma semplicemente Quindi manca di comportamenti finalizzati ossia di centauri mirati a ottenere qualcosa,恰恰che Manca innanzitutto un obiettivo specifico, cioè l'essere orientato verso una meta da raggiungere. forma di apprendimento operativo, che abbiamo definito apprendimento associativo operante ad soggetto oppure un peggiioramento della propria condizione. Cosa manca in questo prima portamentale; iii) casalmente uno dei comportamenti messi in atto determina un risultato utile presta, per cui mette in atto i comportamenti che fanno parte del suo comune repertorio com-

di fotografare con estrema chiarezza il comportamento giusto. Inoltre è indispensabile che il gialto e segua una direzione scorretta; per tale motivo si usa uno strumento, il clicker, in grado di apprendimento, che si ritardi anche di poco, perché il cane prende come buono un indizio sbagliato, infatti, che si ritarda anche di poco, ma non si apprenda il cane che sia l'indizio giusto di orientamento. Basata, infatti, che si ritarda anche di poco, perché il cane prende come buono un indizio sbagliato, che si ricorda il gioco "acqua, fuochino, fuoco", sta nel confermare con estrema complessità ciò che il cane ha fatto e che desideriamo che sia l'indizio giusto di orientamento. graduali di approssimazione, senza che il cane sappia cosa deve fare. La difficoltà di questo tipo di procedimento è di trarre a costituire comportamenti complessi attraverso processi di apprendimento, anche questo tipo di apprendimento è stato ampiamente utilizzato nell'apprendimento dei cani. Anche questo tipo di apprendimento è stato ampiamente utilizzato nell'apprendimento dei cani.

Quando cioè il cane si aspetta una ricompensa, ma non sa quale comportamento deve mettere in moto per ottenerla. Anche questo tipo di apprendimento è stato ampiamente utilizzato nell'app-

rendimento del cane conoscenze-comprensione e il cosiddetto apprendimento al buio,

#### 4) Apprendimento al buio

il cane raggiunge l'obiettivo, maturando al contempo un nuovo operante. Complicare la soluzione, viene sottoposta a un processo di ricognizione, finché finalmente a dire delle curiosità o ricette solutive probabile utili. Quando un'curiosità si è avvicinata che vede il cane mettere in moto dei componenti mirati al raggiungimento dell'obiettivo, vale raggiunto strutturale del problema. A questo punto può iniziare il processo di soluzione (fase iii) problema a una certa categoria di problemi; 2) la comprensione vera e propria, ossia il capire i memoria. In questa fase avviene la comprensione che implica dunque la capacità di memorizzare, la correzione e la causazione; d) le metacomponenti cognitiva, in particolare la grottesca strutturale del problema; c) le funzioni cognitive, per esempio la distinzione, la categorizzazione di problemi; b) la comprensione del apprezzare che consente di attrarre il problema e di comprendere i di arousal che definisce una condizione di coercenza immersiva nel problema; a) la comprensione di cui possiamo vedere coinvolte le seguenti componenti: a) la componente emotionale dentro, per cui siamo attratti dal cane tipologia e di comprensione di problematica (fase ii) che si immerge nel problema. La mancanza di risorse di acquisizione da parte del cane, allora in quel caso sorge un problema. Se tra l'obiettivo e il suo raggiungimento c'è un ostacolo, ovvero una ambiguità di conquistare. Allora gli obiettivi emergono: sono ciò che il soggetto concretamente di campo di agibilità specifico, allora ciò che si immerge nel problema: sono ciò che si immerge nel suo desiderio degli obiettivi da raggiungere. Quando una condizione apprezzativa incontra un obiettivo, per cui possiamo vedere coinvolte le seguenti componenti: a) la comprensione emotionale dentro, per cui siamo attratti dal cane tipologia e di comprensione di problematica (fase ii) che si immerge nel problema. La mancanza di risorse di acquisizione da parte del cane, allora in quel caso sorge un problema.

L'apprendimento solitario ha il suo avvio (fase i) nel carattere appetitivo del soggetto, vale a dire contesto del problema.

"Lo spazio del problema" che tuttavia non va considerato come uno spazio fisico bensì come un perche' presenta una lacuna rispetto al suo raggiungimento. La lacuna può essere definita ma caso vi è un target, che tuttavia non si allontana solo per la sua natura incongruità o di novità ma lo piacevano basato sullo scacco, ma rispetto a quest'ultimo presenta: a) la presenza di un obiettivo; b) la presenza di un problema da capire; c) la soluzione delle curiosità. Anche in questo caso vi è un target, che tuttavia non si allontana solo per la sua natura incongruità o di novità ma lo piacevano basato sullo scacco, ma rispetto a quest'ultimo presenta: a) la presenza di un obiettivo;

L'individuo: 1) prova (mette in atto) un comportamento assimilativo, nel senso di affrontare il get che ricchiude un apprezzio ben preciso per poter ricevere una qualche forma di gratificazione, utilizzando il modello di Diagelet. Questo afferma che di fronte a uno sacco, cioè davanti a un terreno che rappresenta da una Ro a una prima forma di conoscenza appresa, una R1, possiamo prendere il passaggio da una Ro a strumentario con cui l'individuo affronta la realtà esterna. Per come Ro, rappresenta di fatto lo strumentario come un insieme di dotazioni pre-cognituali o il repertorio innato di parrocchia, che definiamo come un repertoire di conoscenze esplicative. Il repertorio che rappresentano la base del parrocchio che costituisce tutte le altre conoscenze esplicative. Possiamo dire che il canic nasce già con un repertorio ben preciso di comportamenti altre parole, possiamo parte del repertorio che quello individuo ha maturato in un certo momento. In squali, ma fanno parte del repertorio che comprende i comportamenti spesso da un animale non sono mai capiti, ma possono del modello bichiarotista che rappresenta un'evoluzione. A differenza di quantità di forma da una risorsa precedente, spesso ne rappresenta un'evoluzione. Una conoscenza si sembra frutto di una dotazione pregressa, vale a dire che ogni conoscenza si

di evoluzione delle risorse precedenti, per cui è attraverso l'innato che si costituisce l'appreso. La proccesione cognitivo pertanto considera l'apprendimento come un processo generalizzazionale. La proccesione cognitivo pertanto considera l'apprendimento come un processo preesistente in unico nel comportamento di assimilazione e accomodamento che sta alla base della arto dei comportamenti solitari ben specifici, ossia orientati sul problema. Del resto questo è già vero quando il canic si trova di fronte a un problema, che necessariamente richiede di mettere in di lunga orefice, perché fanno parte di un repertorio comportamentale. Questo è ancora più meno quando manchiamo di un obiettivo esplicito e sono sostenuuti da una semplice condizionamento casuale, tuttavia i nostri comportamenti non sono mai casuali, nemmeno quelli mirati implica necessariamente una lettura mentale del canic. Se rivotata possiamo sentire i mirati implica necessariamente una lettura mentale del canic. Se rivotata possiamo di affermare questo: Per un motivo molto semplice: perché ammettere degli obiettivi e dei disordine in un processo non guidato o non sostenuto da un'energia certa. Perché allora si con- nuto nella seconda legge della termodinamica che ci parla delle probabilità dell'ordine rispetto a possibilità) che il canic non arriverebbe mai a raggiungere il risultato. Il perché peraltro è concreto di trascce a caso, le possibilità sarebbero così numerose (esplosione combinatoria delle problemi si alla soluzione casuale. Si tratta di affermazioni private di senso, perché, se di fronte a un cane abbia già lavorato con la persona negli altri modelli didattici di apprendimento operativo e conosca il clicker. Nell'apprendimento al binio possiamo avere due situazioni: 4a) lo shaping, limitarsi a provare; 4b) il modeling, quando il canic viene in qualche modo indirizzato da parte dell'operatore attraverso un orientamento sul target c/o un richiamo direzionale.

### 23.4 La natura dei tentativi

Cane abbia già lavorato con la persona negli altri modelli didattici di apprendimento operativo e conosca il clicker. Nell'apprendimento al binio possiamo avere due situazioni: 4a) lo shaping, quando il canic non ricorre alcun suggerimento da parte dell'operatore e deve semplicemente imparare a provare; 4b) il modeling, quando il canic viene in qualche modo indirizzato da parte dell'operatore attraverso un orientamento sul target c/o un richiamo direzionale.

L'apprendimento può anche essere letto come un connettore che dà le risorse del sistema in ricetta di una torta mette insieme gli ingredienti in un certo modo. Dobbiamo peraltro ricordare "mazzone organizzativa" che mette insieme gli elementi in un certo modo, costituente come la specifica del network. Potremo dire che tale organizzazione è data da una "specifica interazionale" per cui le caratteristiche funzionali del sistema sono date dall'organizzazione neurobiologico troviamo una rete simbolica, vale a dire una trama di connessioni medicate da un certo modo piuttosto che in un altro. In fondo se consideriamo la struttura del sistema un certo numero di componenti può anche essere letto come un connettore che dà le risorse del sistema in

### 23.5 L'apprendimento come connessione

probabilità di espressione accrescita.

al raggiungimento di una certa ricompensa, ciò che ha determinato il rinforzo; 4) che vede la di espressione inferiore. E un comportamento che ora muta in una nuova condizione; 3) riferita condizione di parvenza; 1) che ne vede l'utilizzo per altri ambienti; 2) che presenta una probabilità si avvicina all'aspettativa, rinforza. Ci troviamo di fronte a un comportamento che muta dalla rivoltate. Ma qui interviene l'esperienza umana che, non appena il cane fa qualcosa che è in linea o indotto dalla postura o nel corso di esplorazioni, ancora, in virtù di operazioni ultrimente precise. Molto probabilmente il cane si è limitato a muoversi su quel comportamento perché del soggetto, solo non è orientato verso qualche qualcosa di nuovo non è stato sottoposto a una scelta compiuto ad aspettare che metta in moto la comunque parte del repertorio comportamentale allora definire causale, nel senso stretto del termine, ciò che fa il cane? Assolutamente no. Il si limita ad aspettare che metta in moto un comportamento desiderato e poi si rinforza. Possiamo a raggiungere il bersaglio. Qui nulla di tutto questo: al cane non viene dato un obiettivo, ma ci inevitabilmente c'è anche una scelta, da parte del cane, del comportamento che possono aiutarlo causale, ossia totalmente indeterminato, ma semplicemente non è mirato. Se c'è un obiettivo, rammento orientati a uno scopo - persino in questo caso, il comportamento non è propria mente ciò: i) non vi è un obiettivo, ma solo una condizione; ii) non ci troviamo di fronte a comporre questo punto possiamo notare che anche nell'apprendimento associativo operante - quando conoscenza-comprensione maturata.

percorso innato rappresenta a tutti gli effetti il punto di parvenza o punto zero di ogni successiva il nesso che lega ogni apprendimento a una conoscenza progressiva che ci porta a capire che il rendimento prende anche il nome di trasferimento. In questo caso vediamo ben esemplificato in linea con la terza legge dell'apprendimento formulata da Thorndike. Questa formula di apprendimento sempre più adeguato alle caratteristiche del nuovo target. Questa spiegazione è peraltro riccive, vale a dire della funzionalità riscontrata, accomoda il comportamento in modo tale da target assimilandolo all'oggetto più simile che conoscere; 2) quindi, a seconda delle risposte che

dalle qualità del singolo elemento - nel caso, il rincorre - ma dal tipo di coniugazione che esso esceposte non dipendono peranto, o comunque non vengono specificate in modo assoluto, un rincorre unico unicamente per il suo insieme di giochi. Le tre qualità in un certo modo fa emergere qualità che dipendono dalla specificità dell'insieme, però mantenuti in modo unito a un insieme per il quale assume il valore di gioco. Una portanza di differenze se discipiscono su un unico target oppure se libero di legarsi a qualsiasi elemento in movimento; 3) la qualità emergenziale, ovvero il singolo elemento ad altri elementi, una portanza di differenze se discipiscono sulla specificità dell'insieme, però cui il rincorre ha un solo elemento oppure se libero di coniugarsi con molti altri elementi, per la portanza di differenze se discipiscono sulla specificità dell'insieme a caltiva, ovvero cioè il singolo elemento assume una portanza di differenze se connesso strettamente a singolo elemento assunse valenze un valore differente a seconda dell'elemento cui è coniugato, già che il rincorre le più importanti qualità sistemiche sono queste: 1) la qualità copulativa, ovvero cioè il rincorre funzionale. Quindi sono, allora, le qualità che derivano dalla organizzazione del sistema? un certo pacchetto di istruzioni, un insieme di ricette, che andranno a dare al sistema una certa Apprendere significativa anche associaura cura certa organizzazione al sistema, vale a dire intrecciare nel definire le qualità del sistema neurobiologico e dei sistemi che interagiscono con esso.

Nel definire le qualità del sistema neurobiologico è evidente che l'informazione biologica un ruolo molto alto diversi del sistema. E allora evidente che l'informazione organizzativa biologica un ruolo molto alto neuromodulatori endocrini e immunitari che sono in grado di accendere in modo elettrivo punti esiste sono il network sinaptico, ma tanto altri network (potremo dire, wireless) dati da quei grandi reti di virtualità e molto altro. A questo aggiungasi che in un sistema neurobiologico non dirà i neuroni, sono numerose reti che in un sistema neurobiologico se a questo si aggiungano le migliaia di possibilità di connessione sinaptica di ciascuna, capiamo che il "gradienze di virtualità del sistema" - tanto maggiore sarà l'informazione della ricetta nel definire le quanti più numerose sono le possibilità di qualifica dei miliaardi; se a questo sistema complesso è molto importante la ricetta, Ricordiamo perché che anche il pacchetto qualità del sistema. Ora, è evidente che in un sistema neurobiologico di un canale parte, vale a dire i neuroni, che organizza la parte in un certo modo, influenzando le qualità di risultato delle componenti. Ma quanti? Possiamo dire che quanto maggiore è il numero delle componenti e più grande è il sistema complesso, che organizza la parte in un certo modo, influenzando le qualità di risultato delle componenti. In come le qualità di una torta non dipendono solo dalle caratteristiche delle sue parti, esattamente plesso non dipendono unicamente dalle caratteristiche funzionali delle sue parti, esattamente questo aspetto è interessante perché ci induce a comprendere che le qualità di un sistema come altre qualità funzionali.

Questo disporzione gli stessi ingredienti ma con una ricetta differente, il risultato mostrebbe avendo a disposizione questi specifiche proprio in virtù del tipo di network realizzato. In altre parole, qualità funzionali assai specifiche per la ricetta. Ricordiamo perché che anche il pacchetto in sistema complesso è molto importante la ricetta. Ricordiamo perché che anche il pacchetto possibilmente specifica volta a ripetere la struttura del sistema che, così come per la torta, darà luogo a ricolare di organizzazione della struttura del sistema che, così come per la torta, darà luogo a possibilità di organizzazioni differenti. Apprendere significa peranto realizzare una ricetta per funzione specifica volta alla informazione organizzativa, perché più numerose risultano le che, proprio come la sudetta torta, quanto più il sistema è complesso tanto maggiore sarà la

Ritroviamo la qualità copulativa nelle associazioni classiche, come: 1) la marcatura emotiva;

#### a) Costutire la qualità copulativa

a) qualità copulativa; b) qualità vincolativa; c) qualità emergenziale.

Andiamo a questo punto a trarre le due altre leggi coniugative nelle tre qualità sistemiche, cioè: unire attraverso un elemento di ancoraggio si attivano solo quando è presente l'elemento che voglio che gli elementi in concordanza non vengano mai attivati insieme; 4) che gli elementi che vogliono elementi da inserire in una procedura si attivano in una sequenza con latenze molto ridotte; 3) sincronico, cioè che si presentino nello stesso tempo, si attivano contemporaneamente; 2) che gli elementi del modello behavorista. D'altra parte è evidente che se vogliamo dare seguito alle caratteristiche cognitive cognitivo non può ignorare anzi, deve saper valorizzare applicandoli al riscontro che l'apprendimento coniugativo sia necessario: 1) che gli elementi da seguire in modo proprio del modello behavorista. Questo è evidente che se vogliamo dare seguito alle caratteristiche suoi modelli a schema - modello che ricordiamo è chiamato a sostituire quello a unità associative riscontrati che ha il campo come punto cardine dell'attenzione didattica. Quindi è un aspetto assai ben studiato dalla scuola behavorista, che ci ha lasciato delle ricche storie di grammatica di attivazione che ha il campo come punto cardine dell'attenzione didattica. Quindi procedure, scritte, come mettere insieme o disegnare particolari comportamenti, in una sorta sistema una certa forma funzionale. Ci dicono cioè come costituire associazioni, declinazioni, processi di apprendimento basati sulla organizzazione interna del sistema ovvero sulla associazione, esistano espressi in modo congiunto.

Queste quattro leggi coniugative ci danno delle indicazioni operative e didattiche per realizzare tanto maggiore sarà il legame al contesto e la vicinanza tra i comportamenti o probabilità che più un insieme di comportamenti vengano espressi sempre nel medesimo contesto o situazione, più un'attivazione di uno inibita dall'altra; 4) la legge dell'ancoraggio, ossia quanto più facilmente l'attivazione del primo darà luogo all'attivazione in sequenza degli altri elementi; 3) la legge dell'autore, ossia quanto più due elementi o due network sono concorrenti tanto della sequenza, ossia quanto più due elementi si trovano attivati in successione, tanto insieme, tanto maggiore sarà la probabilità che in futuro essi si attiveranno insieme; 2) la legge specifici, da cui le tre qualità susseguite, dobbiamo ricordare alcune regole di coniugazione di un'applicazione nel comportamento. Per comprendere come si realizzino network funzionali come funzioni in sistema cognitivo, per entrare più nel discorso espessivo o funzionale, vale a dire sul comportamento, possiamo vedere come le tre diverse qualità susseguite possano trovare Volendo uscire dal focus sulla apprendimento neurobiologico, che comunque ci aiuta a comprendere insaura nel sistema, caratteristica che dipende dall'organizzazione organizzativa data.

## 23.6 Le quattro regole della coniugazione

c) La costituzione della qualità emergenziale  
 Per quanto concerne la qualità emergenziale, essa può essere il risultato di tutte e quattro le leggi contingutive succinte. Diciamo che una qualità emergenziale si verifica quando gli elementi del sistema, uniti in un certo modo, danno luogo a qualità specifiche, vale a dire che possono esistere solo dall'insieme e non dalle singole parti. Le qualità emergenziali caratterizzano in modo particolare la comunicazione animale, perché un messaggio non può essere mai desunto da un singolo segnale, bensì da come i diversi segnali sono messi insieme in un particolare atteggiamento. D'altra parte anche la percezione non è mai data da un singolo stimolo ma da una formula

c) La costruzione della qualità emergenziale

Per quanto concerne la qualità vincolativa, l'esempio più lampante riguarda le due tipologie declinative che si possono assegnare alle motivazioni: 1) la disciplina motivazionale, che si basa su un'azione fortemente vincolativa, che permette di avvalere altri dei diritti della legge dell'antitesi, per cui una motivazione trova espressione modale solo nel confronto di un certo rango; di una precisa temporalità e circostanza, per cui la motivazione è per così dire segregata lungo il tempo e nello spazio; 2) la degeneranza motivazionale, che si basa sull'utilizzo di altre forme espansive; la degeneranza motivazionale, che si basa sull'utilizzo di molti modelli espresivi della motivazione stessa, in modo tale da dare un orizzonte espresivo di competenza allargata e quindi di poterla utilizzare come passo-punto per molte situazioni, perché facilmente agganciabile ed esercitabile, in questo caso un basso indice vincolativo, perché rende evocabile quando si vogliono impostare delle abitudini ove l'espressione di un comportamento è legata a certe particolari condizioni per cui solo se sono rispettate queste il comportamento è evocabile.

b) La costruzione della qualità unicolativa

massimo, se la didattica behavorista vede il prevalere del premio alimentare, sotto forma di ecca, soggetto possa aggiornarsi alle conoscenze precedenti per formulare le migliori euristiche che gli procurano multisensorale alla situazione; 5) costruire le necessarie graduali, in modo tale che il quantitativo lo sache lo sacco-problema; 4) favorire la condizione esplorativa, la curiosita, l'ap-lavorare sulle componenti emozionali di attivazione affinché possano essere coerenti rispetto alla, affinche lui possa trarre la chiave giusta d'interruzione sulla base dei propri talenti; 3) 2) il mettere a disposizione del cane un campo operativo ove siano presenti tante possibili attivita-ativita-obiettivo, vale a dire in qualelo stato che Tolman chiamava compiimenti finalizzati; 1) l'ingaggio motivazionale, uella condizione appetitiva che rende il cane proattivo volgimento necessariamente sia alla base dell'impianto didattico cognitivo attraverso le seguenti suggestive, che portiamo anche definire come protagonismo del soggetto che apprende. Il coin-individuale.

Sulla base di queste ultime evidenze che l'impianto didattico si basa sul favore di questa esperienza di spicci, altre ancora acquisite in modo contingente e occasionale attraverso l'esperienza innato, altre trasmesse dalla relazione con i consigli e sviluppate come una sorta di appren-dimento, particolare e pertanto suggestiva, ossia parziale, elettiva, costruttiva. La mente è configurata da dove si rendono possibili dei processi d'interruzione alla realtà, sulla base di una configurazione mossa da meccanismi di risposta di attività. La mente è un mondo interno dove avvengono e una vita mentale - riflessiva, prefigurativa, esprienziale, necessaria - e non è solo una macchina altrettanto peculiare di "laborazione" degli input presenti nella reale. Il cane ha cioè mente è un sistema di "posizionamento" nel mondo sulla base di istanze specifiche e un sistema risposta agli stimoli ambientali o una meccanica casca di azioni mosse da una pulsione. La compiimento del cane non è altro che l'espressione della sua mente e non un semplice riflesso struttura unitaria e biografica è situato nel mondo in modo attivo ed elaborativo. Pertanto il sua struttura unitaria e biografica è situata nel mondo in modo attivo ed elaborativo. Pertanto il (gestalt) che nasce dalla composizione addirittura dalla ricostituzione in un sistema di singoli

### 23.7 La didattica cognitiva

rispetto ai compiimenti. di compiimenti collegati a un certa particolare situazione: un copione è sempre emergenziale vivo. Attraverso la regola dell'ancoreggio è possibile costituire degli script vale a dire un insieme ricavabili valutando i singoli indizi ma mettendo insieme questi ultimi in un quadro comples-stimoli. Le qualità emergenziali riguardano pertanto tutti quei compiimenti che non sono (gestalt) che nasce dalla composizione addirittura dalla ricostituzione in un sistema di singoli

portanti della mente sono intatti due: 1) quella di assumere una struttura o "profilo idenitario", gli provengono dal mondo secondo modelli interno di interpretazione. Le caratteristiche più incisive di posizionarsi in modo peculiare (soggettivo) nella situazione e di elaborare gli input che si associano a loro. L'approccio cognitivo, al contrario, ammette l'esistenza di un mondo interno di cui il comportamento è espressione. Questo mondo interno confrisce al cane la capacità di posizionarsi in modo cognitivo, al contrario che degli automatismi, rigidamente predeterminati, classico uno comportamento non diversitano altro che la sua automaticità, rigidi e spieghano il comportamento attraverso il modello del burratino da dieci chili, cosicché è dissociabile dall'altro. L'approccio cognitivo, al contrario, ammette l'esistenza di un mondo dissociabile dalla realtà. Secondo questo mondo interno capace di conferire soggettività e spiegano il comportamento attraverso il modello del burattinaio mosso da dieci chili, cosicché è una menzione che non viene mai meno alla sua unità e continuità biologica. Gli approcci tradizionali negano al cane una mente ovvero un mondo interno capace di conferire soggettività mondo o di percezione sul mondo non sono automaticismi ma eventi soggettivi, testimoniandosi reciprocamente. È possibile con la realtà esterna. Secondo l'approccio cognitivo le attività di risposta al cane sono arricchite queste mondi interno e rendendo capace di interagire in modo reciproca, al fine di creare per il cane su tutte le componenti e sulla loro coerenza organizzativa. L'educazione deve peraltro lavorare su tutte le componenti nel suo complesso.

Intrattenere sugli aromi del comportamento bensi' sulla mente nel suo complesso. Il frutto ossia l'espressione del suo stato mentale, allora compito dell'educatore non è cane e il frutto ossia l'espressione del suo stato mentale, se il comportamento del reciprocamente e dove queste danano logo a una sistema mentale, se questa funzione è reciprocamente possibile, dove cioè le diverse componenti si integrano e si dimensionano l'uno nell'altro possiede, etc. Se il cane ha una mente, se questa funzione non in modo quantificabile possiede, etc. I diversi processi di elaborazione, come è portato a operare sulla reale, sono maggiornanze attive nei processi di elaborazione, iv) quali funzioni di elaborazione possiedono i gruppi sociali, nel muoversi in un ambiente; iii) quali rappresentazioni nel processo di significato ai diversi enti, nel compiere previsioni, nel mondo, quale profilo caratteriale manifesta, quale livello di disposto verso il quale emozioni sono maggiormente presenti nel suo umore, ossia come è disposto verso il quale soggetto, ossia cosa è portato a fare e cosa è portato a ricercare, dove cerca gratificazioni; ii) quale rappresentazione nel processo di significato ai diversi enti, nel compiere previsioni, nel quale anno alla mente un "profilo", vale a dire: i) quale motivazione sono maggiormente presenti in e sistematico delle diverse componenti di elaborazione specifici. Le diverse componenti di conoscenza didattico è sempre adeguato al carattere sistematico (e non per parte separata, quale possono essere gli automatismi) e singolare, cioè relativo a parziale, dell'individuo. La mente è il frutto unitario di rinforzo e talvolta - seppur inconsapevole - di obiettivo, la didattica cognitiva si basa essenzialmente sulle componenti disposizionali come motori di coinvolgimento e sulle rappresentazioni come strumenti utili di soluzione. Anche da un punto di vista didattico, la differenza è rilevante.

### 23.8 | Fondamentali della didattica cognitiva

La didattica cognitiva si basa pertanto sui concetti di soggettività, per cui l'impianato didattico è sempre adeguato al carattere sistematico (e non per parte separata, quale possono essere gli automatismi) e singolare, cioè relativo a parziale, dell'individuo. La mente è il frutto unitario di rinforzo e talvolta - seppur inconsapevole - di obiettivo, la didattica cognitiva si basa essenzialmente sulle componenti disposizionali come motori di coinvolgimento e sulle rappresentazioni come strumenti utili di soluzione. Anche da un punto di vista didattico, la differenza è rilevante.

mento e tuttavia non possiamo mai parlare di una semplice ripetizione del processo, ma di una dotazione cognitiva che egli ha maturato e dalla specifiche attività di cui si tratta nel modo triennale, sono in qualche modo creative. Indubbiamente l'espressione del soggetto dipende dalla rispetto a questo divinzione evidente che tutte le attività del soggetto, siano esse figureative o espresse attribuisce dei significati, etc.

degli enti, li rende salienti rispetto allo sfondo, compieva delle figure o aggiunge dei contorni, costituisc la sua esperienza sulla base di un processo attivo di interazione con il mondo: estrae ossia è passivo nei confronti degli stimoli o dei segnali-chiave, nell'ipotesi mentalistica il soggetto individuo è il mondo, giacché mentre nell'ipotesi del burattinao l'individuo è cospeso al mondo, ammette una mente significativa inoltre valutare in modo d'atto differenze. Interazione tra simularzione — vale a dire riconoscere una sorta di rapporto interno dove possono realizzarsi delle attività mentali complete come valutare, giudicare, inferire, programmare, ricordare, etc. soprattutto alle attività figurative — quali propriamente — quali obiettivi, farsi un piano d'azione, provare mondo interno rispetto al mondo esterno. Ammette una mente significativa dare un luogo a un base della interazione contingente, ossia posizionata nel momento specifico, dell'evoluzione del

Il profilo identitario e quello di starto determinano un modo soggettivo di stare nel qui e ora sulla

### 23.9 L'apprendimento come processo creativo

essere i suoi obiettivi didattici. Sempre l'individuo portaore delle sue finalità e non il docente, per quanto importante possano individuo accresce la sua tridolarità, per cui al centro di ogni processo di apprendimento c'è strato. L'apprendimento cognitivo considera inoltre l'apprendimento come un processo attraverso cui negano conto minimamente delle caratteristiche individuale e delle condizioni specifiche di soggetto, se poi si prende di impostare la didattica attraverso modelli standardizzati che non esperienziale, avendo cura di favorire il coinvolgimento. Non basta dichiarare che il cane è un per cui è indispensabile individuare i momenti giusti per implementare un'attività didattico-sponibile ad apprendere, perché il suo starto non è coerente con la centralizzazione esperienziale, didattica alle caratteristiche peculiari dell'individuo; 2) non in tutti i momenti il soggetto è individui apprendono allo stesso modo, bensì che non si può pretendere che tutti prescindere dal profilo biografico dell'individuo, vale a dire che non si può pretendere che tutti La didattica cognitiva fa sue tali attenzioni: 1) qualunque processo di apprendimento non può o motivazionali (predatorio piuttosto che territoriali).

a dire una molteplicità di starti di attivazioni, per esempio emozionali (gioia piuttosto che paura) dell'individuo (ontogenesi); 2) quella di assumere uno starto funzionale o "profilo di starto", vale sulla base di eventi di configurazione realizzati nella storia della specie (flogeneesi) e nella storia

proposizione che presenta sempre dei margini di novità. L'apprendimento pertanto chiude al soggetto di "metterci qualcosa in più" rispetto a quanto ha già maturato. La costruzione di un nuovo strumento sempre si appoggia a tutto ciò che lo precede, ma mai si limita a ripetere la stessa soluzione da provare in situazioni di scacco; può lavorare per dar luogo a nuovi strumenti, per esempio li può assemblare, dividere, modificare, lavorarci per ricreare, riunire, organizzare, interattiva del soggetto, il comportamento finalizzato di Tolman, è una certa libertà opzionale che permette di uscire da una stanza (molare). L'esperienza cessa numerose le tattiche o i percorsi (molcolari) per obiettivo molare: un po' come possono essere numerose le opportunità, di non fermarsi alle apparenze e di frugare per fare emergere le opportunità, di non fermarsi alle apparenze ma di uscire da una stanza (molare). L'esperienza ci parla di queso modo attivo del soggetto di portarsi sondarlo come uno scienziato, di proiettarci sempre oltre il proprio start e, così facendo, di portarsi dentro il pieno protagonismo del soggetto, che mette sotto stress l'ambiente per ottenerne vantaggio le copule dispostizionali che portano il soggetto in contatto con la realtà esterna e pa- rimenti di quelle rendenze come L'esploratività, la curiosità, l'interattività ludica che sono fatte apposta per aprire l'orizzonte esperienziale, caricandolo di possibilità. L'esperienza vede altresì il ruolo attivo di azione sul mondo, per cui apprendere è anche e soprattutto fare e agire, evitando le situazioni di passività. L'esperienza è un modo di stare nelle situazioni, un modo aperto alle possibili e agli imprevisti, alle scoperte e alle avventure. È difficile osservare il cane e non rendere conto di quanto forse in lui sia il bisogno di attivare queste coordinate esperienziali. Saranno le disposizioni del cane le sue interfacce esperienziali. E non vi è dubbio che la spinta esperienziale be' importante seguire le direttive, perché sono quelle che consentono di mettere pienamente a disposizione del cane le sue interfacce esperienziali. E non vi è dubbio che la spinta esperienziale sia il vero motore dell'apprendimento.

### 23.10 Caratteri dell'esperienza

La didattica cognitiva pone al posto della tradizionale esposizione agli stimoli il concetto di esperienza, che pertanto può essere considerato uno dei suoi caratteri di salienza e riconoscibile. Occorre peraltro avere ben chiaro il concetto di esperienza, che ci mostra un'intenzionalità libera. L'esperienza può essere considerata uno dei suoi caratteri di salienza e riconoscibile. Peraltro avere ben chiaro il concetto di esperienza, che ci mostra un'intenzionalità libera. Occorre peraltro avere ben chiaro il concetto di esperienza, che ci mostra un'intenzionalità libera. Ora, se si pensa che la didattica cognitiva si basa sulla principio di esperienza, creare le dotazioni con cui egli affronta la sua esistenza nel mondo, to daranno luogo agli strumenti cognitivi del soggetto: nel senso di accrescere, rifinire, organizzare, strutturare, creare le dotazioni con cui egli affronta la sua esistenza nel mondo.

L'esperienza ha peraltro diverse funzioni: i) la costruzione di un corredo di dotazioni modali, le rappresentazioni apprese, che consentono un miglior adattamento alle situazioni specifiche visute da quel canaglia; ii) la definizione di un assetto affettivo-pulsionale correlato anch'esso alle condizioni di vita, attraverso un processo di crescita differenziata; iii) il processo di maturazione dell'identità ontogenetica, pensiamo alla costituzione dell'autonomia e della resilienza; iv) la declinazione espansiva, vale a dire il coniugare specificazioni modali alle componenti emozionali e sociali si riferisce alle conoscenze come dotazioni che permettono l'adattamento, ovvero il rapportarsi con il ambiente in maniera più corretta alle specificità del contesto. In genere si elaborano le informazioni in maniera più corretta alle conoscenze che consentono al pertinente affanha, al primo rapporto espansivo innato, nuove conoscenze con la maturazione delle conoscenze che garantiscono la corretta interazione con i conspecifici. L'esperienza si basa sulla percezione dei modelli di situazione di vita; v) il dimensionamento sociale, ossia l'acquisto di valori compatti con la situazione di vita; vi) il dimensionamento emotivo, che coinvolge le rappresentazioni apprese, che consentono un miglior adattamento alle situazioni specifiche dell'esperienza in piccola. In realtà l'esperienza serve prima di tutto a far emergere in piccola l'individualità, ovvero quel livello basale di autonomia che rende il cane in modo adeguato e produttivo al contesto esterno. In realtà l'esperienza serve prima di tutto a ci si riferisce alle conoscenze come dotazioni che permettono l'adattamento, ovvero il rapportarsi con il ambiente in maniera più corretta alle specificità del contesto. In genere si elaborano le informazioni in maniera più corretta alle conoscenze che consentono al pertinente affanha, al primo rapporto espansivo innato, nuove conoscenze con la maturazione delle conoscenze che garantiscono la corretta interazione con i conspecifici. L'esperienza si basa sulla percezione dei modelli di situazione di vita; v) il dimensionamento sociale, ossia l'acquisto di valori compatti con la situazione di vita; vi) il dimensionamento emotivo, che coinvolge le rappresentazioni apprese, che consentono un miglior adattamento alle situazioni specifiche dell'esperienza in piccola. In realtà l'esperienza serve prima di tutto a far emergere in piccola l'individualità, ovvero quel livello basale di autonomia che rende il cane in modo adeguato e produttivo al contesto esterno. In realtà l'esperienza serve prima di tutto a

